



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 23053 del 08/09/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 5705 del 14/11/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'edificio presenta rischio archeologico trattandosi di edificio di culto di origine romanica. Pertanto in caso di Scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa di Santa Maria Assunta
GENOVA
SAVIGNONE
Piazza della Chiesa, Loc. Vaccarezza

Distinto al N.C.E.U.

Foglio **26** particella **B**
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Vaccarezza, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la chiesa in oggetto, realizzata sul sedime di un preesistente edificio del XII Secolo, rappresenta un'interessante testimonianza di chiesa del XVIII Secolo, importante riferimento per la vita religiosa e sociale della popolazione di Savignone, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa di Santa Maria Assunta**, in Savignone (GE), Piazza della Chiesa, loc. Vaccarezza, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 14/11/2008 con prot. 5705, già riportata in premessa, il sedime dell'edificio presenta rischio archeologico trattandosi di edificio di culto di origine romanica. Pertanto in caso di Scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SAVIGNONE (GE);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **07 FEB. 2009**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SAVIGNONE (GE)/MON 7

Chiesa di Santa Maria Assunta

Piazza della Chiesa, loc. Vaccarezza

Relazione storico-artistica

L'edificio in oggetto, catastalmente identificato al F. NCEU 26, Mapp. B, è sito nel comune di Savignone (GE), località Vaccarezza

Le prime notizie che attestano l'esistenza della chiesa di S. Maria risalgono alla fine del XII secolo: del 1196 è la menzione in una bolla di Papa Celestino III della cappella di "Vaccaritia" come possedimento dell'abbazia di S. Pietro di Precipiano. La traccia di un'eventuale cella monastica potrebbe essere identificata alla base dell'odierna torre campanaria. Dai documenti si evince che nel XIII secolo doveva già esistere un edificio ecclesiale con torre campanaria. Nel XVI secolo la chiesa subì un rifacimento totale: fu allungata e "girata" con la realizzazione dell'abside in luogo della vecchia facciata. Nel 1747 la chiesa venne distrutta in un rovinoso incendio e fu ricostruita. La chiesa a pianta rettangolare con navata unica e cappelle laterali. L'aula è coperta da una volta a botte così come le cappelle laterali e il presbitero.

Quattro sono le cappelle: due ricavate nello spessore dei muri perimetrali in corrispondenza della prima campata, mentre le altre due, molto più ampie e realizzate nel 1860, poste in corrispondenza della terza campata, presentano ricchi altari marmorei. A est l'ampio presbitero, sopraelevato di due scalini, presenta una forma rettangolare allungata che termina in un'abside semicircolare, coperta da un catino emisferico in cui si aprono tre finestre ellittiche. Ogni elemento architettonico è sottolineato e valorizzato da un ricco apparato decorativo ad affresco.

Il prospetto principale, esposto ad ovest, intonacato e integgiato in colore gallo chiaro, è largo ca. 10 m. e alto ca. 11; è scandito dalla presenza di sei lesene, che sorreggono un cornicione rettilineo. Al di sopra si erge il coronamento, anch'esso scandito da sottili lesene che incorniciano il rosone, che si raccorda alla parte sottostante tramite due volute, culminando con una cornice ad andamento curvilineo. La porzione centrale della facciata ospita il portone di ingresso, incorniciato da una semplice cornice in marmo bianco di Carrara. I fianchi della chiesa sono semplicemente intonacati a calce e di colore bianco. Il fianco nord ingloba il campanile, a base quadrata, alto ca. 22 m., terminante in una guglia "a cipolla" in muratura. Le strutture verticali sono in muratura portante di pietrame; le strutture di copertura sono ad archi e volte in muratura di pietrame, su cui poggiano le strutture lignee portanti del tetto, il cui manto è realizzato in tegole marsigliesi con profilo di gronda in lastre di luserna.

La chiesa in oggetto, realizzata sul sedime di un preesistente edificio del XII secolo, rappresenta un'interessante testimonianza di chiesa del XVIII secolo, importante riferimento per la vita religiosa e sociale della popolazione di Savignone e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

